

LA SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO

RIFERIMENTI NORMATIVI

- L'art. 3 della Costituzione italiana sancisce che "È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana ..."
- La legge n. 104 (Legge Quadro) del 5 febbraio 1992, all'art.3, commi 1 e 2, definisce come persona con disabilità "... colui che presenta una minoranza fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione, di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo sociale di emarginazione ...". La Legge n.104, chiarisce che l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona che si trova in situazione di difficoltà nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.
- La Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, ratificata dal Parlamento italiano con la Legge 18/2009, impegna a prevedere forme di integrazione scolastica nelle classi comuni...
- Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni disabili (4 agosto 2009).
- Accordo di Programma territoriale tra scuola e ASL – 2006.
- Indicazioni per l'inclusione - Direttiva MIUR 27 dic. 2012 e della C. M. n. 8 del 6 agosto 2013.
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n° 62 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato.
- Decreto legislativo 13 aprile 2017 n° 66 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.
- Decreto Legislativo 7 agosto 2019 n°96 Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità», a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»

Gli operatori del settore devono continuamente intervenire in un'area dello svantaggio scolastico molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano, per una varietà di ragioni, una richiesta di speciale attenzione; per rispondere a tale esigenza, attraverso un'azione analitica e di monitoraggio delle diverse condizioni, si cercherà di ottimizzare gli interventi secondo un Protocollo d'Accoglienza. Le indicazioni contenute in tale documento hanno il fine di permettere la costruzione di un ambiente inclusivo, in cui ciascun alunno si senta accolto e possa sviluppare le proprie potenzialità. Il Piano di Accoglienza contiene principi, criteri ed indicazioni di seguito riportati, riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali all'interno delle classi e, più in generale, nell'Istituto Scolastico

Le finalità del Protocollo di Accoglienza

Tale protocollo persegue alcune finalità che possiamo riassumere in:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con BES;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali;

- assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- formare ed informare il personale docente.

Il Protocollo cosa si propone?

Il Protocollo (anche se i protocolli fossero più di uno, come vedremo), si propongono di:

- definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto e con le famiglie;
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con BES;
- accompagnare gli studenti agli Esami di Stato.

PROSPETTO GENERALE PER L'INDIVIDUAZIONE DI ALUNNI BES

Tipo di segnalazione	Servizio certificatore	Strumenti d'intervento Educativo/didattici
Certificazione H	UMEE-CENTRI PRIVATI ACCREDITATI	PEI
Certificazione DSA- DHD-DES	UMEE- SERVIZI PRIVATI ACCREDITATI	PDP redatto da Consiglio/ Equipe di Classe. Patto Formativo con famiglia.
ALUNNI IN SITUAZIONE di SVANTAGGIO SOCIALE E/O CULTURALE		
Segnalazione dei Servizi Sociali.	Assistente sociale, Ente comunale	PDP redatto da Consiglio/ Equipe di Classe. Patto Formativo con famiglia.
Segnalazione del Consiglio/team di classe (Notevole variazione del comportamento e/o profitto scolastico).	Consiglio di classe. Equipe di classe.	PDP redatto da Consiglio/ Equipe di Classe. Patto Formativo con famiglia
Alunni NAI	Consiglio di classe. Equipe di classe.	PEP redatto da Consiglio/ Equipe di Classe. Patto Formativo con famiglia

LEGENDA

BES: Bisogni educativi speciali

NAI: Neo arrivati in Italia

DSA: Disturbi specifici di apprendimento

ADHD: Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività.

RUOLO E FUNZIONI DEL PERSONALE COINVOLTO NEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

PERSONALE	COMPITI
-----------	---------

Dirigente scolastico	<p>Consultivi/ orientativi.</p> <p>Formazione delle classi.</p> <p>Assegnazioni insegnanti di sostegno e predisposizione/approvazione orario.</p> <p>Rapporti con le Amministrazioni locali.</p>
Assistente Amministrativo	<p>Accoglie la documentazione e la inserisce nel fascicolo riservato dell'alunno.</p> <p>Passa la comunicazione ai docenti interessati o al coordinatore di classe e alla Funzione Strumentale di Istituto.</p> <p>Mantiene i contatti con le strutture sanitarie per organizzare gli incontri previsti tra i docenti, gli specialisti e la famiglia.</p> <p>Formula le convocazioni dei GLI e li invia agli interessati.</p> <p>Compila la parte amministrativa dei documenti richiesti da altre istituzioni, quali Miur, Istat...</p> <p>Cura la compilazione della Piattaforma USR sugli alunni con L. 104/92.</p> <p>Controlla la scadenza della certificazione e contatta i genitori per informarli.</p>
Funzione Strumentale	<p>Coordina il lavoro degli insegnanti di sostegno e gestisce i rapporti con l'ASL, anche nella realizzazione del GLI;</p> <p>Partecipa alle riunioni dei GLO.</p> <p>Diffonde nei plessi il materiale informativo relativo ai DSA ed è punto di riferimento per l'attivazione della procedura corretta alla individuazione dei soggetti, verso i quali approfondire l'indagine per l'ottenimento dai genitori dell'eventuale diagnosi.</p> <p>Si attiva per coinvolgere le scuole in attività collegate alla riduzione del disagio e al perseguimento del benessere per tutti gli alunni dell'Istituto.</p>
Collaboratore scolastico	<p>Aiuta l'alunno disabile nei servizi, negli spostamenti interni, a mensa.</p> <p>Collabora per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno.</p>

Docente sostegno	<p>È titolare della classe in cui è inserito l'alunno certificato e partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione.</p> <p>Cura gli aspetti metodologici e didattici. Elabora, insieme agli insegnanti curricolari e presenta il modello per la Programmazione individualizzata e il Piano di lavoro annuale dell'alunno. Coordina la compilazione delle documentazioni previste (relazione iniziale PEI Relazioni finali ecc).</p> <p>Partecipa ai GLO.</p> <p>Consulta il fascicolo personale dell'alunno o degli alunni a lui assegnati.</p> <p>Tiene i rapporti con famiglia, operatori ASL ed eventuali centri di riabilitazione.</p>
Docente curricolare	<p>Collabora con l'insegnante di sostegno e cura i rapporti con famiglia, operatori ASL...</p> <p>Accoglie l'alunno nel gruppo-classe e ne garantisce l'inclusione.</p> <p>Partecipa ed elabora la stesura della documentazione e del PEI.</p> <p>Partecipa ai GLO.</p> <p>Si interscambia con l'insegnante di sostegno per favorire l'autonomia dell'alunno.</p>
Assistente specialistica	<p>Collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno alle attività educative e formative. Si attiva per il potenziamento dell'autonomia dell'alunno nella comunicazione e relazione.</p>
Genitori	<p>Forniscono informazioni sull'alunno.</p> <p>Collaborano alla stesura del PEI in base alle loro competenze.</p> <p>Sono tenuti a consegnare in segreteria tutti i documenti o le relazioni che vengono rilasciate dalle strutture o dai professionisti (privati o pubblici).</p>

MODALITÀ OPERATIVE: FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

FASI	TEMPI	ATTIVITA' PER L'ALUNNO BES
ISCRIZIONE	Entro il termine stabilito annualmente da norme ministeriali.	L'alunno può visitare la scuola con la famiglia ed avere un primo contatto conoscitivo. Successivamente la famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria dell'Istituto nei termini prestabiliti, compilando l'apposito modulo disponibile in segreteria. I genitori consegneranno al Dirigente

		<p>Scolastico la Diagnosi Funzionale e la documentazione INPS; signaleranno, quindi, particolari necessità (es. trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia...). La segreteria predisporrà un fascicolo personale dell'alunno che sarà conservato in luogo sicuro. Il Dirigente Scolastico, affiancato dal docente con incarico di Funzione Strumentale B.E.S., controllerà che il numero delle ore di sostegno didattico necessario all'alunno sia congruo e, in caso di particolari problematiche, inoltrerà agli Enti Locali richiesta di assistenza specialistica alla comunicazione ed eventuali altre problematiche inerenti il trasporto e/o la mensa. Il docente Funzione Strumentale B.E.S. contatterà gli specialisti che seguono l'alunno e promuoverà momenti di confronto al fine di ottenere informazioni inerenti tutti gli aspetti della personalità e delle problematiche del discente. La famiglia dovrà far pervenire, tempestivamente, la certificazione attestante la diagnosi.</p>
PRE- ACCOGLIENZA	Giugno-settembre	<p>Nell'ambito dei percorsi di continuità tra i diversi ordini di scuola, viene assicurato il passaggio di notizie sugli alunni diversamente abili o con altro BES, attraverso incontri tra docenti curricolari e di sostegno (oltre ad eventuali educatori) della scuola di provenienza e docenti curricolari, con la presenza del referente BES della nuova scuola.</p>
CONDIVISIONE	A settembre	<p>Prima dell'inizio delle lezioni si riunirà la Commissione GLI per conoscere la situazione di ogni studente con disabilità dell'Istituto Comprensivo. Inoltre, se lo scolaro cambia ordine di scuola ci sarà un incontro con gli insegnanti della scuola di provenienza per acquisire informazioni sull'alunno e sull'azione educativa svolta nel precedente ordine di scuola. Ogni insegnante di sostegno leggerà la</p>

		<p>Diagnosi Funzionale e tutta la documentazione relativa allo scolaro e presenterà le difficoltà dell'alunno a tutti gli insegnanti della sezione/classe, all'educatore, all'assistente alla comunicazione e all'autonomia. Trasmetterà altresì le informazioni ricevute dal docente con incarico di Funzione Strumentale B.E.S. ed eventualmente dai genitori e dagli specialisti.</p>
ACCOGLIENZA	A settembre	<p>Durante la prima settimana di scuola vengono predisposte attività rivolte alle classi prime, finalizzate ad un positivo inserimento. Viene costruito un primo percorso didattico e nel contempo vengono messe in atto le fasi del progetto di accoglienza predisposto.</p>
INSERIMENTO	Settembre, ottobre primo periodo di frequenza	<p>Durante la prima settimana di scuola vengono proposte una serie di attività rivolte alle classi coinvolte e non solo, finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola. Le osservazioni iniziali indicheranno i punti di forza e di debolezza dello studente, in riferimento alle varie dimensioni di sviluppo; seguiranno gli incontri con l'equipe clinica e la famiglia per la stesura del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.). Tutti i docenti metteranno in atto le attività e le strategie per l'inclusione dell'alunno all'interno della classe, secondo le indicazioni riportate nel P.E.I.</p>
VERIFICA DEL PEI	Entro la fine dell'anno scolastico	<p>Scuola, famiglia, educatori ed UMEE provvedono alla verifica intermedia e finale del P.E.I. Qualora le UMEE non garantissero l'incontro per la verifica, la scuola provvederà a indire il GLO per condividere il percorso effettuato con la famiglia e gli eventuali educatori.</p>

INCLUSIONE	Tutto l'anno	Vengono messi in atto tutti gli interventi per favorire l'inclusione dell'alunno all'interno della classe.
-------------------	--------------	--

AZIONI PREVISTE PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

DOCUMENTI E TEMPISTICA

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
CERTIFICAZIONE DI HANDICAP (art. 2, D.P.R. 24.02.1994) contiene l'indicazione di patologia, gravità e necessità di addeito all'assistenza.	La Commissione dell'ASL , su richiesta della famiglia.	Di norma, la certificazione avviene nel primo anno di scolarizzazione ed è rinnovata ad ogni passaggio di ciclo scolastico o allo scadere della data indicata sulla certificazione.
DIAGNOSI FUNZIONALE (art. 3, D.P.R. 24.02.1994) Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato.	Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL.	All'atto della prima segnalazione ed è rinnovata ad ogni passaggio tra un ordine di scuola all'altro e/o secondo i tempi indicati dal DPCM 185/2006 o in presenza di nuove condizioni.
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO E' il documento con cui il consiglio di classe disegna un percorso didattico inclusivo per gli alunni con disabilità. Il documento fissa gli obiettivi e le attività che si faranno durante l'anno scolastico, e costruisce un tessuto di collaborazione tra scuola e famiglia, nel quale vengono predisposti tutti gli interventi messi in atto dalla scuola. All'interno del PEI devono essere indicati gli obiettivi educativi che si vogliono raggiungere, gli strumenti e le attività che si utilizzeranno per conseguirli e i criteri di valutazione . Si tratta, quindi, di un	Insegnanti curricolari, docente di sostegno, operatori delle agenzie extrascolastiche e genitori dell'alunno	Il PEI viene formulato di norma entro il 30 ottobre verificato alla fine del primo quadrimestre e alla fine dell'anno.

relativi certificati non verrà però fatta menzione delle prove differenziate affrontate in sede d'esame, né riferimenti alla certificazione o dati identificativi della disabilità.

Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del Piano Educativo Individualizzato. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della Scuola Secondaria di Secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. (D.L.VO. n°62 art 11)

Nel diploma di licenza non deve essere fatta menzione delle prove differenziate sostenute dagli alunni con disabilità.

ORIENTAMENTO

Le azioni di orientamento per gli alunni con disabilità, come per tutti gli alunni, dovrebbero iniziare fin dalla Scuola dell'Infanzia, venendo a costituire un processo che accompagna i ragazzi nel corso della crescita, supportandoli nel percorso della conoscenza di sé, delle proprie capacità, desideri, aspirazioni. L'orientamento dovrebbe costituire un aspetto fondante del "progetto di vita", termine con cui si indica l'insieme coordinato degli interventi messi in campo dalle varie istituzioni, al fine di garantire supporto e sostegno alla crescita personale ed allo sviluppo delle competenze necessarie e possibili per ciascun allievo con disabilità. Accompagnando la crescita di ogni allievo, in particolare di quelli certificati, occorre particolare attenzione per cogliere le varianti e le variabili che possono comparire anche inaspettatamente o che possono essere rese possibili dal lavoro che man mano si realizza. I mutamenti che intervengono nel corso dello sviluppo sono spesso indicati da segnali molto sottili, percepibili solamente grazie ad una attenzione costante, ad un ascolto continuo e ad una vasta capacità di accogliere e di "contenere" ciò che viene espresso dall'allievo. Da ciò deriva la necessità che la scuola definisca percorsi orientativi mirati alle singole situazioni, non solo alla luce del proseguo formativo, ma anche, per chi ne avesse capacità e potenzialità, dell'inserimento nel mondo del lavoro.

CONCLUSIONE DI UN CICLO SCOLASTICO

Promuovere il raccordo tra i vari ordini di scuola negli anni "ponte", attraverso il passaggio delle informazioni e documentazione quanto più possibile precise e dettagliate.

DOCUMENTAZIONE per ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI di APPRENDIMENTO (DSA) e in generale per tutti quelli in possesso di una diagnosi, cioè con disturbi evolutivi specifici

DOCUMENTAZIONE

L'Assistente Amministrativo: accoglie la documentazione e la inserisce nel fascicolo riservato dell'alunno; passa la comunicazione ai docenti interessati o al coordinatore di classe e alle funzioni strumentali di Istituto; compila la parte amministrativa dei documenti richiesti da altre istituzioni, quali Miur, Istat...

I docenti non accettano mai documenti sanitari (diagnosi o altro) senza che siano prima stati consegnati al protocollo in segreteria.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>DIAGNOSI:</p> <p>è la descrizione del disturbo che lo specialista consegna alla famiglia. Di norma, al documento è allegata una RELAZIONE CLINICA con le indicazioni riguardanti gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.</p>	<p>NEUROPSICHIATRA INFANTILE O PSICOLOGO DELL'ETÀ EVOLUTIVA</p> <p>La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti delle UMEE o a soggetti accreditati e convenzionati.</p> <p>Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione.</p>	<p>Al momento della prima segnalazione.</p> <p>È aggiornata in caso di passaggio dello studente da un grado di scuola ad un altro, oppure quanto lo specialista lo ritenga necessario, anche tenendo conto delle indicazioni del consiglio di classe o della famiglia.</p>

<p>PIANO PERSONALIZZATO</p> <p>Didattico (PDP) Percorso didattico basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curriculum alle esigenze formative dello studente stesso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto o parte del C. di C.</p> <p>L'introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi sono rapportate alle capacità individuali e all'entità del disturbo e possono avere anche carattere temporaneo (L.170/10).</p>	<p>I docenti della classe prendono visione della diagnosi e delle indicazioni dello specialista e redigono il documento che prevede:</p> <p>la descrizione della situazione dello studente reperita nella relazione clinica;</p> <p>l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati dal C.di C.;</p> <p>la metodologia e le attività didattiche adeguate alle capacità dello studente;</p> <p>le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...);</p> <p>i criteri di valutazione adottati.</p> <p>L'adozione delle misure stabilite nel PDP è collegiale. Periodicamente va rivalutata, in modo condiviso con la famiglia, la necessità e l'efficacia delle strategie e delle misure introdotte, adattandole ai bisogni e all'evoluzione dello studente.</p> <p>Per le classi ponte, il PDP sarà consegnato dai docenti delle classi in uscita a quelli delle classi in entrata durante l'incontro di scambio di informazioni sugli alunni.</p> <p>I PDP dei vari alunni saranno custoditi, in originale, presso gli uffici di Dirigenza nel fascicolo personale dell'alunno e nel registro elettronico, sezione "documenti ed eventi" "per alunno" (non visibile area tutori)</p>	<p>Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre) per gli alunni dei quali la documentazione è già agli atti.</p> <p>Per gli alunni, la cui documentazione perviene durante il corso dell'anno, il PDP sarà compilato quanto prima.</p>
--	--	---

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione degli studenti è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate. Gli obiettivi finali non sono, comunque, differenziabili.

ESAMI CONCLUSIVI NEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

In sede di esame le prove non possono essere differenziate. Ciò significa che lo studente dovrà in ogni caso sostenere tutte le prove scritte, ma potrà avvalersi delle misure dispensative e degli strumenti compensativi utilizzati in corso d'anno.

Per la lingua straniera si potrà avere la dispensa dalla prova scritta, sostituita da una prova orale da eseguire il giorno dello scritto. Questo sarà possibile solo se: risulterà scritto nella diagnosi, ci sarà l'accordo dei genitori e dei docenti e sarà una modalità già attivata durante il percorso curricolare dell'alunno. Se la diagnosi dispone l'esonero dalla lingua, la prova non sarà effettuata, ma ciò comporterà non il conseguimento del diploma, ma solamente un attestato di frequenza che documenterà il percorso scolastico e formativo dello studente, permettendo l'iscrizione e la frequenza alla Scuola Secondaria di secondo grado o alla formazione professionale.

La valutazione delle prove dovrà tenere conto della situazione particolare dello studente e in nessun modo egli dovrà essere penalizzato per l'uso delle misure dispensative o dei tempi supplementari.

DOCUMENTAZIONE PER ALUNNI IN SITUAZIONE SVANTAGGIO

Sociale, linguistico e/o culturale

Il Consiglio di Classe o team docenti ha il compito di rilevazione dello svantaggio sociale, linguistico (alunno straniero neo arrivato in Italia) e/o culturale, di individuazione dei bisogni relativi all'apprendimento e di attivazione delle progettualità personalizzate.

La famiglia dev'essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, guidata a comprendere il suo ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di collaborazione. Senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati. Quindi la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica, per favorire il successo formativo. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi previsti dai piani di studio.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
-----------	---------------	--------

<p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO</p> <p>E' il percorso didattico basato sulle effettive capacità dello studente, al fine di consentire lo sviluppo delle potenzialità e la piena partecipazione dello stesso. Indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio.</p> <p>Il PDP dello studente, in linea di massima, raccoglie:</p> <p>gli obiettivi specifici di apprendimento;</p> <p>le strategie e le attività educativo/didattiche;</p> <p>le iniziative formative integrate fra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative/territoriali;</p> <p>le modalità di verifica e valutazione;</p> <p>il consenso della famiglia.</p>	<p>Il Team o il C.di C. cura la stesura del PDP concordato tra Docenti, famiglia ed eventuali altri operatori e segue il percorso dello studente.</p> <p>L'adozione delle misure è collegiale.</p> <p>Il PDP ha un carattere temporaneo, in quanto è un progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti.</p> <p>La progettazione personalizzata può essere anche differenziata dal percorso della classe, anche se è consigliabile che sia il più possibile coerente con lo stesso.</p>	<p>Ogni qualvolta il C.d.C./team rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione.</p> <p>La condizione di svantaggio può essere determinata da:</p> <p>a) particolari condizioni sociali, linguistiche o ambientali</p> <p>b) difficoltà di apprendimento.</p>
---	---	---

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato.

A tal fine è importante stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

Considerato il carattere temporaneo, valutare l'opportunità o meno di trasferire le informazioni da un ordine di scuola a un altro. In sede di esame finale per questi studenti non sono previste modalità differenziate di verifica, tuttavia la valutazione dovrà tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato portato avanti nel corso dell'anno.